

CERVELLI IN FUGA, IL DIBATTITO

«Siamo una risorsa, non una spesa»

Al convegno è scontro tra studenti e Liori sul Master and back

di Valeria Gianoglio

NUORO. L'esordio, è un tripudio di proposte per tenere i cervelli in fuga ben piantati in Sardegna. Da «puntiamo sulle imprese», a «seguiamo l'esempio di Trieste, loro sì che la sanno fermare la fuga dei cervelli», passando persino per la riesumazione del parco del Gennargentu. Il finale, invece, è un mix di accuse e animi infiammati. Studenti sardi versus assessore regionale al Lavoro, Antonello Liori.

I primi da un lato, fermi come tanti soldatini ai margini della sala, a tenere uno striscione: «Siamo una risorsa e non una spesa», per ricordare che 600 di loro vorrebbero tornare col Master and back ma la Regione ne accontenterà solo 83. Il secondo, seduto tra i relatori del convegno, a ripetere che il sistema del «Master and back» così com'è, proprio non va, che va cambiato «perché la Regione non può continuare a pagare 40mila euro per ogni master e

Tra le proposte anti-esodo c'è anche quella di rispolverare il progetto sul parco del Gennargentu



Il ricercatore Andrea Mameli

Franca Carroni. Un breve tuffo nella storia e nei problemi di Nuoro, attraverso un video del regista Davide Onnis, che scava tra universitari, giovani delusi e dati sconcertanti. Poi ognuno a lanciare la sua ricetta per tenere tra i confini dell'isola quei cervelli che invece hanno già la valigia pronta.

La soluzione, per il fisico e ricercatore del Cnr4, Andrea Mameli, ha un nome preciso: si chiama «esempio triestino». «In Friuli hanno persino uno sportello plurilingue per l'accoglienza dei ricercatori — ricorda lo studioso — e puntano tanto sulla formazione e sui centri di ricerca». Ci sono altri due consigli che Mameli, tuttavia, dopo aver studiato a lungo il fenomeno dei cervelli in fuga, si sente di consigliare a chi vuole cambiare rotta. «Bisogna potenziare — spiega — l'attrazione di studenti e ricercatori stranieri con agevolazioni per le imprese, e poi creare anche un osservatorio delle migrazioni altamente qualificate».

L'ex preside della facoltà di Economia di Cagliari, Giuseppe Usai, condensa il problema in un'unica soluzione. Lo racconta da «orgoglioso figlio di questa terra come sono», alzandosi in piedi e rivolgendosi alla folla platea di studenti. «La fuga dei cervelli — dice — che comprende anche la fuga di chi non è laureato ma cerca un lavoro la si può sconfiggere solo favorendo la presenza di imprese in Sardegna. E malauguratamente, di questo, nella nostra isola, non si tiene conto». C'è anche l'assessore regionale al Turismo, Luigi Crisponi, che dice che sulle imprese bisogna puntare parecchio. In particolare, su quelle del settore turismo. «Un settore che, nonostante le difficoltà generali, è diventato una grande opportunità». Tra le tante proposte per bloccare le «fughe», c'è anche quella, come suggerisce Gianfranco Seddone dell'Apan, di «riprendere in mano quel progetto sul parco nazionale del Gennargentu, approvato a poi accantonato per le immanicabili contestazioni di alcuni Comuni».



La protesta degli studenti del Master and back (foto Claudio Gualà)

LE TESTIMONIANZE

Le storie di ordinaria precarietà: tra vittime di Equitalia e tirocinanti da una vita

«Laureata, disoccupata e vista come un pericolo»

NUORO. Trent'anni, attualmente disoccupata, sei mesi di stipendi arretrati del Master and back, un recente passato trascorso a lavorare per il museo di Sa Corona arrubia. «E ora? Ora per lo Stato e per le aziende sono un peso perché la donna, in quanto potenzialmente incinta, viene vista come un pericolo e non come una risorsa».

È arrabbiata e scontentata, Claudia Ara, «da Villacidro» precisa con orgoglio, e non lo nasconde. Sul finale del convegno di ieri, chiede la parola, prende il microfono e riassume in pochi minuti una storia di ordinaria e triste precarietà. Master and back semi-falliti, Equitalia che le soffia gli stipendi, lavoro che non si trova neppure a fare i salti mortali. Nonostante esperienza, professionalità e tanto impegno.

«Avete detto tante belle parole — dice la giovane, rivolgendosi ai politici e agli esperti che sono intervenuti prima di lei — ma io non ve-

Un momento del dibattito organizzato dall'Apan alla Camera di commercio (Gualà)



do da parte vostra soluzioni concrete. Perché, ad esempio, anziché continuare a fare annunci e promesse, i nostri politici non introducono una clausola che obblighi le imprese, dopo aver «sfruttato» un tot di tirocinanti, a fa-

re finalmente qualche assunzione? Lo dico perché anche i miei colleghi del Master and back, una volta tornati in Sardegna, hanno trovato solo tirocini e basta». «Io, invece, — dice Serena Orizi, del network Sardegna 2.0 —

sono di quelli di Master and Back che attendono il rientro nell'autoimpiego. Vorrei che i soldi mi venissero dati per crearmi da sola il posto di lavoro e per darne anche ad altri. Ma ancora sono in attesa». (v.g.)

Lupinu
Ceramiche & DesignL'area Ceramiche
& Design

propone:

- 80 MQ DI PAVIMENTO
- 70 ML DI BATTISCOPA
- 10 MQ DI RIV. CUCINA
- 20 MQ DI RIV. BAGNO
- BAGNO COMPLETO

con sanitari sospesi o a pavimento,
rubinetteria, piatto e box doccia

a soli 2.500 € iva inclusa

Pacchetto casa a

1.990 Euro

SCOPRI LE
ALTRE OFFERTE!Via Grazia Deledda Loc. Foiai - 08028 - Orosei - Nu
Tel 0784/996200 - Fax 0784/996238 - www.lupinu.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISTOPIZZERIA

**Il Tempio
Degli Artisti**

Pizza
anche
a pranzo

Chiuso
il lunedì

Via Tempio, 56 NUORO - Tel. 0784 200906